



Eccezionale è stata la partecipazione dei lavoratori ai comizi unitari durante la giornata di sciopero di giovedì per le pensioni, come mostra la foto scattata in piazza Maggiore a Bologna

Il Paese esige la riforma pensionistica

# La stampa borghese piange per la riuscita dello sciopero

L'imponenza della partecipazione dei lavoratori ha reso inutile consuete « acrobazie » volte a nascondere la verità — Vivo allarme nella Democrazia Cristiana

L'imponente successo dello sciopero generale unitario per l'aumento e la riforma delle pensioni ha suscitato vastissima eco in tutto il Paese. Che la protesta indetta dalle Confederazioni (per porre fine ad un regime previdenziale assurdo e profondamente ingiusto sia riuscita con un'ampiezza e una forza eccezionali non lo hanno potuto negare neppure i giornali solitamente pronte a « dichiarare » il fallimento delle iniziative sindacali. Qualcuno — come il Messaggero e il Corriere — ha creduto di « camuffare » lo strepitoso successo dello sciopero e soprattutto il suo profondo significato politico e sociale mettendo in risalto presunte « violenze » dei dimostranti. Ma la realtà è stata più forte di ogni invenzione, fino al punto che tutti hanno dovuto riconoscere apertamente che la giornata di lotta ha letteralmente paralizzato la vita del Paese, anche se poi si sono spremuti gli occhi per piangere a freddo sui gravi danni subiti dall'economia nazionale e perfino dai lavoratori.

« 24 Ore » e i pensionati

## Una strana paura

Fra i commenti padronali sullo sciopero per le pensioni quello dell'« Europa » della Assolombarda merita un'attenzione particolare. Il giornale di viale Mazzini, che si vanta di essere il più serio e obiettivo dei quotidiani, ha creduto di « camuffare » lo strepitoso successo dello sciopero e soprattutto il suo profondo significato politico e sociale mettendo in risalto presunte « violenze » dei dimostranti. Ma la realtà è stata più forte di ogni invenzione, fino al punto che tutti hanno dovuto riconoscere apertamente che la giornata di lotta ha letteralmente paralizzato la vita del Paese, anche se poi si sono spremuti gli occhi per piangere a freddo sui gravi danni subiti dall'economia nazionale e perfino dai lavoratori.

### Eccezionale solidarietà coi lavoratori in lotta

# Comuni e Province contro l'Eridania

Convegno a Ferrara di sindaci e amministratori - Le smobilitazioni e i licenziamenti decisi dal monopolio compromettono l'economia di intere zone - Una delegazione inviata a Roma

Dal nostro inviato

FERRARA, 15. Imporre l'alt, subito, a quell'« intoccabile » mostro sacro che è il monopolio Eridania. Subito bloccare i licenziamenti e i trasferimenti che colpiscono centinaia di famiglie di operai, bloccare il piano che l'Eridania sta attuando senza guardare in faccia a nessuno, in modo brutale, attuando allo sbaraglio l'economia di intere zone dell'Emilia Romagna e del Veneto. Rivendere tutta la politica nel settore saccharifero, affrontare il discorso della pubblicazione dei grandi monopoli dello zucchero, ridurre il prezzo dello zucchero al consumo. Queste ed altre proposte e richieste, riassunte in un comunicato che inizia affermando piena solidarietà con gli operai in lotta, sono state espresse nel convegno svoltosi ieri nella sede del Consiglio provinciale di Ferrara a Castello Estense, da sindaci e amministratori provinciali di ogni tendenza politica (dc, comunisti, socialisti unitari) e di ogni tendenza politica (dc, comunisti, socialisti unitari) e di ogni tendenza politica (dc, comunisti, socialisti unitari).

La battaglia per la superamento delle « gabbie » comunque non subirà battute d'arresto. E' prevista anzi una sua intensificazione per i prossimi giorni. I lavoratori, dopo i successi degli scioperi delle scorse settimane, sono più che mai decisi a portare la lotta fino in fondo in tutte le province « arretrate ».

## Riprende la lotta contro le « gabbie »

L'incontro svoltosi ieri sulle « zone salariali » fra la CGIL, la CISL e la UIL e l'Ente Saccariferi, che rappresenta le aziende pubbliche, è stato una presa di contatto. Si è stabilita infatti una nuova riunione per il 28 novembre, dopo gli incontri fra sindaci e Confindustria assai per i giorni 26 e 27.

### Riassetto delle carriere e riforma della P.A.

# Martedì in lotta tutti gli statali

Allo sciopero dei pubblici dipendenti ha aderito anche il sindacato « direttivi » - Treni fermi e poste bloccate - Le modalità dell'astensione alle PTT - Fermo anche l'ENEL - Oggi niente Enalotto

Martedì scendono in sciopero i pubblici dipendenti, compresi quelli delle Ferrovie dello Stato e delle PTT, che quindi resteranno paralizzati. Alla giornata di lotta degli statali ha aderito ieri, dopo una serie di incontri con le tre Confederazioni, anche il sindacato dei funzionari direttivi (DIR-STATT). I tre sindacati posteggiatori dal canto loro hanno reso note le modalità di partecipazione allo sciopero della categoria, specificando che « tutti i PTT degli uffici centrali, provinciali, locali e agrari, e i telefonici, si asterranno dal lavoro dalle ore zero alle 24 del 19, mentre il personale viaggiante sciopererà dalle 20 di lunedì 18 alle 20 di martedì ».

Vicenza: superata la « zona »

Materferro: verso lo sciopero

VICENZA, 15. Gli operai della Rosfor di Marano, che stamane hanno occupato la fabbrica dopo la rottura sulle loro richieste, hanno ottenuto pieno successo. Sussiste infatti lo stesso contratto stipulato da un accordo fra le richieste dei lavoratori e cioè: 1) un aumento di paga complessiva del 10,5% (4% per mancato collimo e 6,5% per zona salariale); 2) un premio di 55.000 lire per gli impiegati a titolo di quattordicesima mensilità; 3) l'istituzione della mensa; 4) la costituzione di un comitato sindacale per l'assegnazione delle qualifiche; 5) la settimana lavorativa di 5 giorni; 6) un contributo di versamento per la nascita degli ambienti; 7) l'istituzione entro l'anno di un incentivo collettivo per tutti i lavoratori dell'azienda.

La CGIL, la CISL e la UIL hanno chiesto al governo una urgente convocazione dei sindacati presso il CIPPE per esaminare il piano di ristrutturazione del settore ferroviario pubblico. In un telegramma inviato al sottosegretario Caron dai dirigenti delle tre confederazioni, Macario, Cori, Boni e Trentini, si preannuncia il ricorso alla lotta dinanzi al continuo deterioramento dei livelli di occupazione nel complesso delle aziende di costruzioni e riparazioni di materiale ferroviario. Le tre organizzazioni sindacali sottolineano la impossibilità di accettare ulteriormente il processo di lenta liquidazione delle aziende « senza ricorso legittimo lotta tutti lavoratori ».

### UN COMMENTO DI « LE MONDE »

## L'unità dei sindacati sottolineata a Parigi

PARIGI, 15. Il quotidiano Le Monde dedica oggi il fondo allo sciopero generale per le pensioni e alle sue ripercussioni. Vi si rileva che le centrali sindacali italiane « dal 1948 non erano più pervenute a mettere sulla base di un comune accordo una agitazione di questa ampiezza, capace di paralizzare tutto l'apparato produttivo nazionale. L'unità d'azione era ancora inconcepibile all'inizio dell'anno, e non si rinvia che le centrali sindacali integrali delle rivendicazioni ». Ancora si osserva che « Nessuna delle tre centrali sindacali vuole più giocare il ruolo di cinghia di trasmissione, e lo sciopero generale appare come la prima tappa di un processo nuovo; avendo ripreso coscienza della loro vocazione di conferenza nazionale per una programmazione democratica del settore saccharifero e biotecnico, conferenza a cui partecipino tutte le centrali interessate e gli Enti locali ».

### Il governo ha posto un veto a IRI ed ENI?

## La Montedison in balia di manovre speculative

C'è una maggioranza di proprietà pubblica (o potrebbe esserci) ma non si fa valere - Spoliazione dei piccoli azionisti con i ribassi in Borsa

La situazione d'incertezza che il governo fa gravare sulla Montedison determina una vera e propria spoliazione dei piccoli azionisti (si dice che la Montedison ne abbia 300 mila) indotti a vendere al di sotto del valore (900 lire su mille) e a compratori che, come è facilmente intuibile, sono i soli arraffatori del grande capitale finanziario. A questo scopo è stata utilizzata anche la notizia che il Sindacato di controllo sulla Montedison è stato costituito con un accordo che dà all'IRI e all'ENI soltanto il 49% della cartucce; un'altro 49% viene attribuito al vecchio gruppo Enpек-Montedison o può comandare solo grazie alla dispersione dei piccoli azionisti lascia fuori sia il Fondo pensioni della Banca d'Italia (1,05%) che il gruppo privato EPIA, l'Italpi. In quanto è una società della Montedison è stata

La delegazione, proprio per la sua composizione, dà più un'idea molto chiara dell'unità larghista e trasferimenti intorno agli operai in lotta e di come acutamente sia sentita l'urgenza di una battaglia a fondo per mettere finalmente alla corda questi padroni — come qualcuno ha detto — « hanno sempre trattato la nostra terra e la nostra gente come una colonia ». Della delegazione fanno parte rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Ferrara, Parma, Piacenza, Rovigo, Modena e Pavia, e i sindaci di Ferrara, Montebelluna (Treviso), Montebelluna (Treviso), Montebelluna (Treviso), Montebelluna (Treviso), Montebelluna (Treviso).

Un'altra società a partecipazione statale la Monte Amiata ha subito seri rovesci in Borsa vedendo diminuire le proprie quotazioni da 18 a 10 mila lire. Proprio ieri agenzie di stampa fanno notare che ora il settore mercurifero che l'Amiata gestisce per il 60%, è colpito da riduzioni nelle esportazioni (da 863 a 789 tonnellate in sette mesi) e che dopo il rialzo del mese scorso che ha permesso di aumentare gli introiti dall'estero da 6.998 a 7.465 milioni di lire, vi è anche un ribasso di prezzi. L'Amiata azienda IRI, anziché promuovere in Italia impieghi industriali del mercurio e ricerche per nuove applicazioni si occupa di attività speculative su cui vuol vivere questa società. A tali minacce che si fanno gravare sull'economia italiana insieme a tante altre, si aggiungono inoltre le tendenze del mercato internazionale dei capitali.

### Una conquista della tecnica assicurativa dell'INA

# LA PENSIONE ADEGUABILE AL COSTO DELLA VITA

■ L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni offre la possibilità di garantirsi una rendita o pensione vitalizia, di importo sempre adeguato all'aumento del costo della vita, se questo si mantiene entro il limite del 3%, come, del resto, è avvenuto nell'ultimo quindicennio.

■ Durante il periodo di pagamento dei premi: ● unico onere dell'assicurato, è il versamento dei premi annui, determinati in rapporto all'aumento della rendita garantita; ● onere annuale dell'assicuratore, è il necessario adeguamento, in misura crescente di anno in anno, delle riserve accantonate in corrispondenza dei versamenti effettuati dall'assicurato.

■ Durante il periodo di « corresponsione » della rendita maturata: ● nessun onere per l'assicurato, mentre la rendita continuerà ad allinearsi al costo della vita (entro il predetto limite del 3% annuo), e, di conseguenza, ● assunzione a carico dell'assicuratore dell'onere annuale di detto allineamento.

■ Sono previste particolari facilitazioni per l'adeguamento volontario della rendita anche oltre il 3% quando, in un anno, l'aumento del costo della vita dovesse superare detto limite.

■ L'assicurazione di rendita vitalizia differita « adeguabile » prevede la « controassicurazione »: cioè, nel caso in cui l'assicurato venisse a mancare prima dell'età del « pensionamento », sarebbe versata ai suoi eredi una somma corrispondente a tante volte l'ultimo premio annuo versato, quanti sono gli anni trascorsi dall'inizio dell'assicurazione.

■ L'assicurazione di rendita vitalizia differita con adeguamento al costo vita rappresenta: ● una pensione integrativa per chi può fare assegnamento su una pensione della previdenza sociale; ● una pensione personale per chi non fruisce di un trattamento previdenziale di qualsiasi tipo.

■ L'assicurazione di rendita vitalizia differita con adeguamento al costo vita: ● è disponibile per pensioni iniziali da 480.000 lire (circa due volte il minimo della pensione della previdenza sociale) a 2.500.000 lire annue; ● costituisce per l'assicurato una garanzia sicura; ● è la forma di garanzia più moderna e più aderente al bisogno di sicurezza dei cittadini di ogni categoria.

■ Per più precise informazioni rivolgetevi alle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oppure, senza impegno, spedite il tagliando in calce, incollato su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA

Nome .....  
Cognome .....  
Via .....  
Cod. e Città .....  
Prov. ....

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

USU/52

**endocrine**

Studio e Gabinetto Medico per le diagnosi e cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neuralgia, deficienza e anomalie sessuali). Consultazioni e cura rapida pre- e post-matrimoniali. Dottor P. MONACO - ROMA Via dei Vittorini 38, tel. 4 (Stazione Termini). Visite e cura 8-12/15-19; festivi: 10-11. Telefono 471.110 - SALE ATTESA SEPARATE (Non si curano veneree, pelle ecc.). A. Com. Roma 16019 del 22-11-'56

**SALVATEVI** dagli oneri delle **protesi** con **super-polvere**

**ORASIV** FA L'AMBIENTE ALLA DENTURA

Lina Anghel